

9 AGOSTO 2026



TRASFIGURAZIONE DI N.S.G.C.

« Lo splendore di Dio
brillò sul suo volto »

La liturgia ci fa riprendere nel bel mezzo del Tempo Ordinario l'episodio della Trasfigurazione di Gesù sul monte, che già ci aveva fatto contemplare nella seconda domenica di Quaresima, nel suo esatto contesto, a cammino di Gerusalemme per la tragica Pasqua della crocifissione.

La vita "ordinaria" e quotidiana del cristiano è illuminata da questo splendore e quella voce dal cielo anche a noi dice: *"Questi è il Figlio mio, ascoltatelo!"*.

In questa stessa festa, il giorno 6 agosto del 1945, gli Stati Uniti sganciavano sul Giappone la loro prima bomba atomica, le cui vittime si contano per decine di migliaia. Una follia, un delirio distruttivo.

Con il Papa diciamo *"Basta alla guerra!"* e preghiamo per la pace.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. – Fratelli e sorelle, la voce del Padre ci invita ad ascoltare e seguire il suo Figlio nella missione di portare luce e dignità là dove l'umanità è abbruttita e sfigurata dal male assoluto della guerra, della fame e dell'ingiustizia.

L - Preghiamo insieme e diciamo:

Dacci la tua pace, Signore!

1. Perché la Chiesa, illuminata e guidata dal volto splendente del Cristo trasfigurato, sia nel mondo voce della verità che viene dall'alto e promotrice di operosa carità. **Preghiamo.**

2. Per quei popoli e quelle terre martoriate dalla guerra, dalla fame e dalle malattie che ne sono la conseguenza, possano presto ritrovare la gioia di vivere e di sognare un mondo migliore. **Preghiamo.**

3. Per le vittime di tutte le guerre, per chi nella sua vita non ha mai conosciuto la pace, per coloro che piangono per la perdita dei loro cari o dei loro averi, perché trovino conforto e speranza nella solidarietà dei cristiani. **Preghiamo.**

4. Per i giovani, perché illuminati dal vangelo e ispirandosi all'esempio di Gesù e dei Santi, si preparino a un futuro di giustizia, fraternità e pace. **Preghiamo.**

Cel. – Ascolta la nostra preghiera, o Padre, e irradia su di noi la luce del monte della Trasfigurazione sul quale ci hai donato l'immagine splendente del tuo volto, perché nell'ascolto del tuo Figlio possiamo configurarci pienamente a Lui, che vive e regna nei secoli dei secoli. // T - Amen.

6 agosto

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Festa

Quando questa festa ricorre in domenica, si proclamano le tre letture qui indicate; se la festa ricorre in settimana, si sceglie come prima lettura una delle due che precedono il Vangelo; il Salmo responsoriale è sempre lo stesso.

PRIMA LETTURA

La sua veste era candida come la neve.

Dal libro del profeta Danièle

7, 9-10.13-14

Io continuavo a guardare,
quand'ecco furono collocati troni
e un vegliardo si assise.
La sua veste era candida come la neve
e i capelli del suo capo erano candidi come la lana;
il suo trono era come vampe di fuoco
con le ruote come fuoco ardente.
Un fiume di fuoco scorreva
e usciva dinanzi a lui,
mille migliaia lo servivano
e diecimila miriadi lo assistevano.
La corte sedette e i libri furono aperti.
Guardando ancora nelle visioni notturne,
ecco venire con le nubi del cielo
uno simile a un figlio d'uomo;
giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.
Gli furono dati potere, gloria e regno;
tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:
il suo potere è un potere eterno,
che non finirà mai,
e il suo regno non sarà mai distrutto.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 96 (97)

R/. Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.

**Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. R/.**

**I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.
Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. R/.**

**Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi. R/.**

SECONDA LETTURA

Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo.

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo

1, 16-19

Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.

Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte.

E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 17, 5c

R/. Alleluia, alleluia.

**Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Il suo volto brillò come il sole.

Dal Vangelo secondo Matteo

17, 1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore.

Un volto trasfigurato

Una vita luminosa



(Matteo 17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete».

Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

È bello per noi stare qua !

La festa della Trasfigurazione ricorda la dedicazione delle basiliche del Monte Tabor, celebrata già a fine del V secolo. La festa è posteriore a quella dell'Esaltazione della Croce (14 settembre) da cui però dipende per la data, fissata il 6 agosto, 40 giorni prima dell'Esaltazione della Croce. La Festa comincia ad essere celebrata anche in Occidente a partire dal IX secolo e viene inserita nel calendario romano da papa Callisto III nel 1457: occasione storica fu la memoria riconoscente della vittoria ottenuta l'anno prima contro i Turchi, dai quali l'Occidente era seriamente minacciato. La prima lettura della liturgia di oggi, tratta dall'Apocalisse, proponendoci la visione del “*vegliardo*” sul trono di fuoco e l'apparizione del “*Figlio dell'Uomo*”, illumina il mistero della Trasfigurazione presentandola come un “*anticipo*” della rivelazione finale.

Dalla paura alla fiducia

Il racconto della trasfigurazione segue la confessione di Pietro a Cesarea e il primo annuncio della passione (cfr 16,13ss). È la ragione “ultima” per la quale merita avere sempre il coraggio di confessare Gesù quale Signore e Dio, anche nei momenti più ardui e difficili, perché Gesù è il Signore. La trasfigurazione, quale anticipo della resurrezione, si offre come un orizzonte che mira ad alleggerire la paura e infondere il coraggio nell'affrontare il cammino della vita.

Qualche versetto prima, al cap 16,22, Pietro, così come quella degli altri discepoli, si ribella per il fatto che Gesù aveva annunciato la sua “*passione e morte*” e loro non potevano accettare di seguire un Messia la cui vicenda umana si sarebbe conclusa in quel modo. È alla luce di questa premessa che va quindi colta l'esperienza della trasfigurazione. Gesù aveva parlato della sua morte di croce (cfr Mt 16,21ss), e le condizioni per seguirlo: “*Se qualcuno vuole venire dietro a me prenda la sua croce...*” (Mt 16,24); ora Gesù cerca di aiutare i suoi discepoli a capire che è vero che Lui soffrirà e morirà ma è anche vero che risorgerà. La trasfigurazione è “vivere” in anticipo la risurrezione, proprio per prepararli ad affrontare il cammino di mezzo, cioè la passione-morte.

Il monte

“*Li condusse su un alto monte*”: “*La montagna – ricorda il profeta Isaia – è dimora del Signore elevata al di sopra dei monti*” (Is 2,2; Mi 4,1). In questa salita sul monte riecheggiano altre “salite” e altre esperienze di manifestazione di Dio: il monte Oreb/Sinai (Es 3,1; 24,12-18), la salita e la discesa di Mosè (cfr Es 19-34), l'esperienza di Elia (cfr 1Re 19,1-18). Sul monte, Gesù svela ai suoi tre discepoli che la sua vita è molto più profonda di quanto “vedono” e di quanto “sanno”.

“*Fu trasfigurato*”: l'evangelista è molto asciutto nel segnalare questo dato. Sappiamo da Luca che Gesù salì per pregare: la trasfigurazione è dunque un avvenimento di preghiera, dove Gesù mostra il suo essere *una cosa sola col Padre* (cfr Gv 10,30). E in questo dialogo, dove “*le sue vesti erano bianchissime*” -, Gesù si rivela luce del mondo (Gv 12,46).

Mosè ed Elia

“*Apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù*”: Elia, padre dei profeti, Mosè, custode della legge. In loro si raccoglie l'intera storia dell'Antico Testamento. Mosè aveva ricevuto in dono diverse

manifestazioni di Dio e proprio in questa intimità di amicizia, il suo volto brillava (cfr Es 34,29-35). Ma sappiamo anche che Mosè era l'atteso: *"Il Signore tuo Dio susciterà per te, in mezzo a te e tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me: ascoltatelo!"* (Dt 18,15). Così come Mosè è colui che pregò Dio dicendo: *"Fammi vedere la tua gloria"* (Es 33,18), sentendosi rispondere: *"Non è possibile vedere...e restare in vita"* (Es 33,20-23). Segnalo tutto questo perché sul monte con Gesù, Mosè può finalmente vedere la gloria di Dio, che è Gesù Cristo, il *"Signore della gloria"* (1Cor 2,8), colui sul quale *"brilla lo splendore della gloria di Dio"* (2Cor 4,6): Gesù, il nuovo Mosè. Accanto a Mosè, Elia, il padre dei profeti che, anche lui salito sul monte, sente Dio *"nella voce di una brezza/vento sottile"* (1Re 19,12). Egli rappresenta la sintesi ideale di tutta la schiera dei profeti che Giovanni Battista chiuderà, essendo lui l'ultimo profeta, il "nuovo Elia" (cfr Mt 11,14).

La presenza di *"Elia e Mosè"*. È vero, Gesù deve "rivelarsi" ai discepoli, ma c'è anche un dato più "umano": Gesù stesso necessita di confrontarsi sulla *"sua dipartita"* (passione-morte-risurrezione). Sa di non poterlo fare con i suoi discepoli, i quali non capiscono. Così sceglie due *"amici"* di grande levatura. Due amici della Scrittura. Un modo con il quale Gesù suggerisce a me e a ciascuno di noi, che su certe cose dobbiamo saper scegliere con chi confidarci e confrontarci, perché non tutto è alla portata di tutti. Gli amici della Scrittura, così come anche i Santi, che la Chiesa ci indica come *"amici e modelli di vita"*, bene possono aiutarci con i loro scritti e i loro esempi a capire il senso della vita e a darne un giusto orientamento.

La nube

"Venne una nube dal cielo..": continua a fare da sfondo l'esperienza dell'Esodo: la faticosa marcia del popolo nel deserto, guidato da una nube (Es 13,21ss); la nube sul monte Sinai (Es 19,16); la nube che accompagna *"il tabernacolo"* (Es 40,34-35), che custodiva "la legge" di Dio e, infine, la nube che scende su Gesù, il quale dirà *"i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e nella verità"* (Gv 4,23), quando non serviranno più né monti né tabernacoli particolari.

"Egli è il figlio mio, l'amato: ascoltatelo!": nel momento del battesimo, la voce dal cielo fu udita solo da Gesù (Mc 1,11), ora invece questa stessa voce viene udita anche dai discepoli. Ascoltatelo: è l'eco dello *Shema* *"Ascolta, Israele"* (Dt 6,4) e delle parole di Mosè: *"Il Signore tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto"* (Dt 18,15). La voce sul monte indica in Gesù, lui solo, colui che ora va ascoltato: Lui è la Parola vivente, Parola di vita, di verità (cfr Gv 14,6).

È bello stare qui

Pietro non capisce tutto, ma una cosa la coglie: *"è bello stare qui"* (Mt 17,4). Questa è la spinta umana: quante esperienze *"belle"* anche noi viviamo a tal punto da lasciarci tentare e dire *"Facciamo tre tende..."*, *"fermiamo il tempo"*. Col rischio, però, d'inseguire solo esperienze emozionali ma che ci rendono incapaci di *"tornare giù dal monte"*, lì dove c'è la concretezza della vita. Gesù m'insegna che l'ascolto fattivo è l'apice dell'esperienza: *"Ascoltatelo"*. Non possiamo cioè restare sotto la dittatura delle emozioni: servono, sia inteso, ma non bastano. Servono per riscaldare, per ridare slancio, coraggio...ma noi siamo più grandi delle emozioni. *"È l'ascolto che definisce il discepolo: non si tratta - ricorda B. Maggioni - di essere originali, ma di essere servi della verità. L'ascolto è fatto di obbedienza e speranza. Richiede intelligenza per comprendere ma anche coraggio per decidersi, perché la Parola ti coinvolge e ti strappa a te stesso"*. Donandoti quanto il tuo cuore cerca: *"Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena"* (Gv 15,11). *"Signore, che bello!"*.



Il Monte Tabor (in Galilea) (si eleva di circa 400 metri sulla pianura circostante)



La chiesa del Tabor costruita sulla cima del monte

6 agosto 1945

Una luce di mille soli distrusse in un istante ogni forma di vita nella città giapponese di Hiroshima



Dalla testimonianza del dott. **Takashi Paolo Nagai**, vittima dell'esplosione della seconda bomba atomica, sulla città di Nagasaki (*"Lasciando questi ragazzi. Pensieri ai miei figli"*)

Poi un giorno, inaspettatamente scoppiò la bomba atomica. In quell'istante il mio presente fu spazzato via, il mio passato cancellato e il mio futuro annichilito. Davanti ai miei occhi, la mia amata Università, insieme ai miei amati studenti, erano diventati un ammasso di fiamme. Mia moglie, alla quale avevo affidato i nostri figli dopo la mia morte, era ridotta a pochi frammenti di ossa che trovai tra le rovine della nostra casa bruciata e che raccolsi in un secchio. Era morta in cucina. Io mi salvai perché mi trovavo nella stanza di cemento armato dove erano alloggiati gli apparecchi dei raggi X. Alla mia malattia già cronica e letale dovuta alla lunga esposizione ai raggi X si aggiunsero gli effetti acuti delle radiazioni nucleari della bomba che, insieme alle ferite che riportai sul lato destro del corpo provocate dalle schegge di vetro lanciate in tutte le direzioni, mi resero incapaci di muovermi prima ancora del previsto. Per grazia, i due bambini, che avevamo mandato con la nonna in montagna solo tre giorni prima, erano sopravvissuti illesi. Tutto il materiale frutto di dieci anni di lavoro delle mie ricerche (le moltissime lastre ai raggi X, gli appunti, i grafici e le tabelle che avevo pianificato di pubblicare non appena la guerra fosse finita) era stato spazzato via, volato dalla finestra o inghiottito dalle fiamme.

Il mattino del giorno dopo tutto era ridotto in cenere. Ero stato precipitato nell'inferno e mi trovai in preda alla disperazione. Ma quella sensazione di tenebra, senza speranza, non durò che mezza giornata. Mi alzai dalla roccia sulla quale mi ero accasciato e lì, ritto, nel mezzo di quella landa incenerita che era stata la mia città, pensai alle numerosissime vittime della bomba atomica che, sopravvissute all'esplosione, morivano tra atroci tormenti dopo aver sviluppato i sintomi più disparati. Passai due mesi con il corpo storpio e ferito, appoggiato ad un bastone, attraversando montagne, campi e fiumi per andare a visitare le molte vittime rimaste senza cure e senza ospedali a cui rivolgersi. Dopo poco più di un mese dovetti smettere, perché io stesso mi ritrovai in condizioni critiche a causa degli effetti devastanti delle radiazioni. (...).

Dopo che mi fui ristabilito, pur tormentato da una febbre alta che non mi lasciava mai, ero però in grado di camminare con l'appoggio di un bastone e così feci costruire una baracca sulle macerie di quella che era stata la mia casa, dove avevo rinvenuto le ossa della mia amata moglie. Da lì potevo anche vedere, da vicino, quel che restava dell'Università andata in fiamme. Ormai vivo qui, disteso su un letto, incapace di fare nient'altro che scrivere, consolato dalla presenza dei miei due bambini... e, pensando a loro, mi dico (e lo chiedo nelle mie preghiere) che devo restare in vita il più possibile per posticipare il momento in cui questi due bambini resteranno orfani... (...).

“Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, Sia benedetto il nome del Signore” (Giobbe 1, 21). Sono quel che sono per l'amore di Dio. tutto ciò che ho avuto nella vita mi è stato dato da Dio. per questo quando e dove Dio voglia privarmi di qualcosa, io nulla perdo e nulla guadagno. Non piango e non mi dispero. Mi affido alla Provvidenza e sento il bisogno di ringraziare e lodare Dio perché mi ama. Tutto quello che accade nella mia vita e intorno a me è manifestazione della provvidenza e dell'amore di Dio e non posso far altro che lodare il suo nome, sempre.

Quando la bomba è esplosa ha ucciso 8.000 dei 12.000 fedeli cattolici di Nagasaki: nel grande olocausto della città i cristiani si sono offerti in sacrificio come l'agnello innocente si era offerto sulla croce. Noi sopravvissuti capiamo (ed è una lezione dura) che la bomba atomica non è stata una punizione divina rivolta contro di noi ma la richiesta di un atto d'amore per la salvezza di altri. (...)

Prima di noi, proprio in questa città, schiere di martiri cristiani avevano testimoniato la loro fede incrollabile in più di due secoli di atroce persecuzione. Morirono sorridendo e la loro perseveranza fu premiata. Ora tocca a noi... (...)

Il senso della vita? “accumulare tesori per il cielo” (Matteo 6, 19s)! La vita qui è passeggera, noi ci prepariamo per l'eternità. Una sola deve essere la nostra intenzione nel fare le cose: per la gloria di Dio! tutto ciò che compiamo con questa intenzione ci mette in rapporto diretto con Lui. Dobbiamo dedicarci solo a cose che siano per la gloria di Dio, lasciamo perdere il resto. E questo possibile ad ogni uomo e in qualsiasi circostanza di vita. se Dio reputasse bene solo ciò che un uomo può fare per i bisogni concreti della società allora un uomo malato come vostro padre dovrebbe essere disperato. Non solo io sono inutile alla società ma ne sono perfino un peso. Invece ci sono un sacco di cose che anche un uomo malato può fare per la

gloria di Dio ed è per questo che la mia vita ha un senso e non c'è in me alcuna rassegnazione né desiderio di morire presto per abbreviare questi giorni difficili.

Per la sola gloria di Dio! abbiamo ancora tanto da fare. La vita è davvero bella, non è vero?



La chiesa di Nagasaki



Il dott. Nagai, pochi giorni dopo l'esplosione.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Santifica queste offerte, o Padre, per il mistero della gloriosa Trasfigurazione del tuo Figlio unigenito, e cancella i nostri peccati con lo splendore della sua luce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto ci trasformi, o Padre, a immagine di Cristo, che nella Trasfigurazione rivelò agli uomini il mistero della sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. // Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

FESTA DELLA MADONNA ASSUNTA

Inizieremo lunedì la “**Novena**”, con la recita del Rosario tutte le sere alle ore 21 nel Santuario di Brancere.

Sabato, nel giorno della Festa, verrà celebrata una sola S. Messa al mattino, alle ore 10, nel Santuario di Brancere e una nel pomeriggio, alle 16.30, all’aperto, sulla riva del Po.

Domenica, celebreremo ancora la Madonna Assunta con una Messa al mattino a Stagno, alle ore 11 e una nel pomeriggio, alle ore 18, nel Santuario di Brancere.

RITIRO DEL PARROCO – Dal lunedì 17 al sabato 22 il Parroco è in ritiro nell’eremo camaldolese di Bardolino sul Lago di Garda. Sospese le Messe. Si riprende con la prefestiva del Sabato.

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri
www.parrocchia-stagnolombardo.it



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

9 AGOSTO 2026

[19^a DOMENICA - T.O.]

TRASFIGURAZIONE DI N.S. GESU' CRISTO



« Lo splendore di Dio brillò sul suo volto »

La liturgia ci fa riprendere nel bel mezzo del Tempo Ordinario l’episodio della Trasfigurazione di Gesù sul monte, che già ci aveva fatto contemplare nella seconda domenica di Quaresima, nel suo esatto contesto, a cammino di Gerusalemme per la tragica Pasqua della crocifissione.

La vita “ordinaria” e quotidiana del cristiano è illuminata da questo splendore e quella voce dal cielo anche a noi dice: “*Questi è il Figlio mio, ascoltatelo!*”.

In questa stessa festa, il giorno 6 agosto del 1945, gli Stati Uniti sganciavano sul Giappone la loro prima bomba atomica, le cui vittime si contano per decine di migliaia. Una follia, un delirio distruttivo.

Con il Papa diciamo “*Basta alla guerra!*” e preghiamo per la pace.

C. *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // A. Amen*

C. *Lo splendore della grazia del Signore nostro Gesù Cristo e la sua azione di pace e salvezza siano con tutti voi. //*

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C. *Fratelli e sorelle, come gli apostoli sul monte della trasfigurazione siamo soggetti al torpore e restii a riconoscere i nostri limiti. Lasciamoci illuminare dallo splendore di Cristo e salvare dal suo divino amore.*

[momento di silenzio]

Signore, splendore della gloria del Padre, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Cristo, inviato per la nostra salvezza, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

Signore, che ci chiami ad essere tuo popolo santo, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // **Amen**

GLORIA A DIO NELL’ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l’Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

PREGHIAMO

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del tuo Figlio unigenito hai confermato i misteri della fede con la testimonianza di Mosè ed Elia, nostri padri, e hai mirabilmente preannunciato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa’ che, ascoltando la parola del tuo amato Figlio, diventiamo coeredi della sua gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

// Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del Profeta DANIELE
(Dn 7,9-10.13-14)

Io continuavo a guardare,
quand'ecco furono collocati troni
e un vegliardo si assise.
La sua veste era candida come la neve
e i capelli del suo capo erano candidi
come la lana;
il suo trono era come vampe di fuoco
con le ruote come fuoco ardente.
Un fiume di fuoco scorreva
e usciva dinanzi a lui,
mille migliaia lo servivano
e diecimila miriadi lo assistevano.
La corte sedette e i libri furono aperti.
Guardando ancora nelle visioni notturne,
ecco venire con le nubi del cielo
uno simile a un figlio d'uomo;
giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.
Gli furono dati potere, gloria e regno;
tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:
il suo potere è un potere eterno,
che non finirà mai,
e il suo regno non sarà mai distrutto.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 96)

R/. Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono.
R/.

I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.
Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **R/.**

Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla 2ª lettera di san Pietro apost.
(2Pt 1,16-19)

Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la
potenza e la venuta del Signore nostro
Gesù Cristo, non perché siamo andati
dietro a favole artificiosamente
inventate, ma perché siamo stati
testimoni oculari della sua grandezza.
Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio
Padre, quando giunse a lui questa voce
dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio
mio, l'amato, nel quale ho posto il mio
compiacimento». Questa voce noi
l'abbiamo udita discendere dal cielo
mentre eravamo con lui sul santo monte.
E abbiamo anche, solidissima, la parola
dei profeti, alla quale fate bene a volgere
l'attenzione come a lampada che brilla in
un luogo oscuro, finché non spunti il
giorno e non sorga nei vostri cuori la
stella del mattino.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA! ALLELUIA!

Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento.
Ascoltatelo.

R. ALLELUIA! ALLELUIA!

Dal VANGELO secondo MATTEO
(Mt 17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro,
Giacomo e Giovanni suo fratello e li
condusse in disparte, su un alto monte. E
fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto
brillò come il sole e le sue vesti divennero
candide come la luce. Ed ecco apparvero
loro Mosè ed Elia, che conversavano con
lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù:
«Signore, è bello per noi essere qui! Se
vuoi, farò qui tre capanne, una per te,
una per Mosè e una per Elia».
Egli stava ancora parlando, quando una
nube luminosa li coprì con la sua ombra.
Ed ecco una voce dalla nube che diceva:
«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho
posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».
All'udire ciò, i discepoli caddero con la
faccia a terra e furono presi da grande
timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e
disse: «Alzatevi e non temete».
Alzando gli occhi non videro nessuno, se
non Gesù solo.
Mentre scendevano dal monte, Gesù
ordinò loro: «Non parlate a nessuno di
questa visione, prima che il Figlio
dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili ed invisibili.
Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito
Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato non creato, della stessa sostanza del
Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state
create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal
cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato
nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu
sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le
scritture, è salito al cielo, siede alla destra del
Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i
vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la
vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre
e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per
mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei
peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita
del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

*C. - Fratelli e sorelle, la voce del Padre ci
invita ad ascoltare e seguire il suo Figlio
nella missione di portare luce e dignità là
dove l'umanità è abbruttita e sfigurata dal
male assoluto della guerra, della fame e
dell'ingiustizia.*

L. Preghiamo insieme e diciamo:
Dacci la tua pace, Signore!

1. Perché la Chiesa, illuminata e guidata
dal volto splendente del Cristo trasfigurato,
sia nel mondo voce della verità che viene
dall'alto e promotrice di operosa carità.
Preghiamo.

2. Per quei popoli e quelle terre
martoriate dalla guerra, dalla fame e dalle
malattie che ne sono la conseguenza, possano
presto ritrovare la gioia di vivere e di sognare
un mondo migliore. Preghiamo.

3. Per le vittime di tutte le guerre, per chi
nella sua vita non ha mai conosciuto la pace,
per coloro che piangono per la perdita dei
loro cari o dei loro averi, perché trovino
conforto e speranza nella solidarietà dei
cristiani. Preghiamo.

4. Per i giovani, perché illuminati dal
vangelo e ispirandosi all'esempio di Gesù e
dei Santi, si preparino a un futuro di giustizia,
fraternità e pace. Preghiamo.

*C. Ascolta la nostra preghiera, o Padre, e
irradia su di noi la luce del monte della
Trasfigurazione sul quale ci hai donato
l'immagine splendente del tuo volto,
perché nell'ascolto del tuo Figlio possiamo
configurarci pienamente a Lui, che vive e
regna nei secoli dei secoli. // Amen.*